

Scattano i controlli anti-furbetti ma la cura Rocca non convince

Visite al personale sanitario affidate a società esterne
 "Un danno erariale"

Partita la caccia ai "furbetti". Era gennaio quando trapelarono dalla Regione le prime indiscrezioni sulla decisione del presidente Francesco Rocca di effettuare controlli serrati sul personale sanitario che, lamentando problemi di salute vari, non può svolgere numerose attività negli ospedali, dalle notti al sollevamento dei pazienti. Ora le verifiche sono scattate, con la decisione delle prime due Asl, la Roma 2 e quella di Rieti, di affidare le visite dei sanitari a società esterne, con la finalità evidente di assicurarsi l'imparzialità nelle valutazioni. Una scelta però criticata tanto dal sindacato quanto dall'opposizione consiliare.

Tra chi ha mal di schiena e chi ha problemi familiari, a beneficiare del minor aggravio e dunque dell'esonero dalle mansioni più pesanti, sono oltre 11.500 dipendenti del servizio sanitario regionale. Si tratta di 1.730 medici su un totale di 9.805, il 18%, di 6.445 infermieri su 24.477, il 21%, e di 1.225 oss su 3.456. Le situazioni più pesanti al San Camillo e all'Umberto I. A pesare indubbiamente c'è il particolare che la maggioranza degli infermieri in servizio ha più di 50 anni e oltre 21mila ne hanno più di 60, affaticati e ormai alle

prese con le tante patologie proprie dell'età. Ma il dubbio che vi siano anche molti "furbetti" è forte.

Tanto l'Asl Roma 2 quanto l'Asl di Rieti hanno così deciso di esternalizzare il servizio di sorveglianza sanitaria. Una cura al male che non convince in particolare il Coordinamento sindacale professionisti della salute sanitarie, sindacato autonomo dei medici. Dopo l'ultima riunione in Regione, in cui è stato affrontato anche il tema del personale a cui è stato riconosciuto il minor aggravio, sette sigle sindacali hanno contestato le scelte regionali anche con una lettera aperta, specificando che i medici che effettuano le visite di controllo nelle diverse aziende sanitarie e ospedaliere sono figure terze rispetto al datore di lavoro e al lavoratore e che quando considerano alcuni colleghi inidonei a svolgere determinate mansioni lo fanno sempre «a valle di una completa valutazione anamnestica e clinico-funzionale degli operatori coinvolti». I sindacati paventano inoltre il danno erariale con le esternalizzazioni, evidenziando che diverse Asl hanno assunto di recente medici per effettuare le verifiche sul personale. Senza contare che l'esternalizzazione del servizio di sorveglianza sanitaria ha destato «grande perplessità, sul piano tecnico-scientifico e normativo» alla Società italiana di medicina del lavoro.

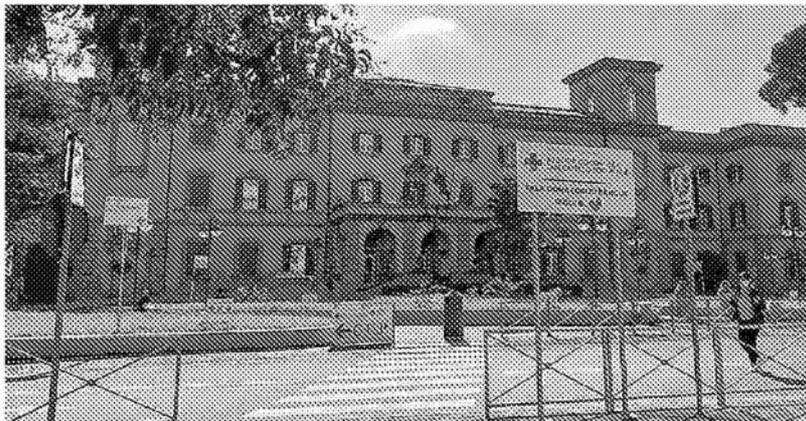
Una vicenda su cui, relativamen-

te all'Asl Roma 2, la consigliera regionale dem Eleonora Mattia ha presentato un'interrogazione, sostenendo che l'esternalizzazione avrà «ricadute negative sulla proficua applicazione della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori e delle lavoratrici», portando a una «marginalizzazione della attività professionale quotidiana del medico competente».

«Già in altri casi - dichiara l'esponevole del Pd - le scelte di esternalizzazione di servizi di fornitura di personale medico e infermieristico da parte della Asl Roma 2 sono state oggetto di rilievi da parte dell'Anac, per profili di anomalia e criticità, oltre che per i prevedibili effetti di aumento dei costi e di diminuzione della qualità dei servizi. Un fenomeno dalle conseguenze negative per lavoratori, pazienti e spesa pubblica che abbiamo già osservato con i medici a gettone nei pronto soccorso. Per questo - prosegue - ho depositato un'interrogazione al presidente Rocca, con delega alla sanità, per chiedergli se, nell'ambito del procedimento per l'approvazione da parte della Regione, non ritenga di dover chiedere una modifica della proposta dell'atto aziendale della Asl Roma 2 in riferimento all'ipotesi di esternalizzazione».

Ma a seguire la Roma 2 è stata intanto anche l'Asl di Rieti e a breve è facile ipotizzare che la stessa scelta venga fatta anche dalle altre aziende. - **cle.pis.**





▲ **Ospedali All'Umberto I e al San Camillo concentrato il maggior numero di medici, infermieri e oss considerati inabili nel compiere diverse attività, dai turni notturni al sollevamento dei pazienti**



Peso: 44%